

ICATTOLICIE IL BIOTESTAMENTO



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it

Caro Augias, ho vissuto accanto a mio padre in sala di rianimazione per cinque mesi. Lui immobile dipendente in ogni movimento dagli infermieri e da noi familiari. Tracheotomizzato, attaccato ad un respiratore senza il quale i suoi polmoni non avrebbero più funzionato perché forse Dio aveva deciso che la sua vita era giunta al termine. Nutrito con una macchina che pompa il "cibo" predigerito nell'intestino attraverso un buco nell'addome. Sottoposto ogni giorno a una gastroscopia e a una broncoscopia per un totale di circa 300 endoscopie. Incapace di parlare, ogni giorno prelievi, iniezioni, trattamenti, trasfusioni, lastre, tac. Lucidissimo, ha lottato sino all'ultimo come un leone. Cattolico credente, ha pregato, da solo, insieme alle sue figlie e a sua moglie (noi recitavamo le preghiere lui muoveva le labbra), insieme al nostro Padre Spirituale, un frate che l'ha accompagnato con dolcezza, pazienza e fatica nel suo calvario. Voleva guarire, credeva nella scienza, non si sarebbe mai sognato di rifiutare le cure. Eppure, qualche ora prima di andarsene, quando di lui non era rimasto che un mucchietto d'ossa, incapace anche di muovere la testa, nei suoi occhi ancora vigili ho letto la rassegnazione al volere di Dio, la consapevolezza che questa lotta forsennata per strappare in modo disumano qualche giorno, mese di vita era una lotta degli uomini, non riguardava Dio. Per chi crede in Cristo e nel Vangelo, la morte non è la fine della vita. È un trapasso a una vita più completa, quella dello spirito. Cosa c'è di religioso e di cristiano nel disporre della vita altrui? La decisione di lasciarsi andare alla fine naturale della vita, è personale, intima, spirituale, religiosa; un abbandono cristiano tra le braccia di quel Dio nel quale crediamo, o, per chi non crede in Dio, un abbandonarsi al fluire della Natura, del tempo, della vita stessa. Questa legge non ha nulla di cristiano, una legge inutile, una prevaricazione sull'uomo e su Dio, un insulto ai cristiani, cattolici e non, ai credenti in altre religioni, agli atei, alla libertà civile. Oggi mio padre avrebbe compiuto 71 anni, è morto 7 mesi fa. In memoriam.

L. Catastini

Curo da più di dieci anni questa rubrica, ho letto e pubblicato lettere su quasi ogni argomento. Il racconto della signora Catastini mi ha commosso. Ci vuole molta crudeltà per far approvare una legge come quella sul testamento biologico con la sua ferocia, la sua povera visione meccanicistica della vita, come se la vita stesse tutta nell'animazione di alcuni organi e nella capacità di certe macchine di tenerli in movimento. Io, non cattolico, ho una concezione un po' più spirituale della nostra povera esistenza. Mi consola solo il pensiero che quella legge è comunque destinata a fallire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

